

TORNATA DEL 15 LUGLIO

PRESIDENTE. Il deputato Pessina per suoi urgenti bisogni non potendo muoversi da Napoli, chiede prolungargli di un mese il suo congedo.

(È accordato).

Il ministro dell'interno scrive alla Presidenza la seguente lettera:

« Giusta il desiderio stato espresso nel seno della Camera dei deputati, il sottoscritto, nella seduta del 16 aprile scorso, presentava alla Camera stessa un quadro riassuntivo, nel quale era indicata la misura con cui venne ripartita dall'ex Ministero dell'interno in Napoli la somma di lire 5,000,000, stata assegnata in anticipazione ai comuni delle provincie napoletane dalla cessata luogotenenza generale con decreto del 23 gennaio 1861 al fine di agevolare l'eseguimento d'opere pubbliche, ed era pure indicato l'ammontare dei pagamenti già operati e di quelli da farsi, non che del fondo ancora disponibile per ciascuna provincia.

« A complemento di tali ragguagli, il sottoscritto si pregia ora di trasmettere alla S. V. Illustrissima, per essere posti a disposizione dei signori deputati, un competente numero di esemplari (300) d'un altro quadro analitico, nel quale trovansi sviluppate le accennate nozioni nelle rispettive loro parti, coll'aggiunta d'un cenno delle opere nelle quali furono o saranno impiegati gli assegni d'ogni comune. »

La parola spetta al deputato Malenchini sopra il sunto delle petizioni.

MALENCHINI. Prego la Camera di voler dichiarare di urgenza la petizione 9346, nella quale si domanda da alcune guardie di sanità di Livorno che venga loro riconosciuto il diritto alla pensione.

Queste guardie dichiarano avere invano reclamato presso le autorità amministrative, e però domandano soddisfazione di questo loro diritto alla Camera.

(È dichiarata d'urgenza).

RICCIARDI. Signor presidente, si faccia l'appello; così s'indurranno molti dei nostri colleghi che stan di fuori ad entrare nell'aula.

PRESIDENTE. Per secondare l'invito dell'onorevole Ricciardi, si procede all'appello nominale.

(Si procede all'appello nominale, che è interrotto).

Essendo presente il deputato del secondo collegio di Torino, avvocato Ferraris, lo invito a prestare il giuramento.

FERRARIS presta giuramento.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER UN'IMPOSTA SUI REDDITI DELLA RICCHEZZA MOBILE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge concernente l'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Debbo però annunziare dapprima alla Camera che gli onorevoli La Porta e Miceli hanno depresso sul banco della Presidenza la seguente proposta:

« Chiedono d'interpellare i signori ministri di grazia e giustizia, degl'interni e degli esteri sull'arresto di Cipriano La Gala e degli altri quattro briganti avvenuto in Genova, e su tutto ciò che ha relazione a questo fatto. »

Interrogo i signori ministri e per essi, poichè me ne viene fatta istanza, il ministro della marina solo presente, se e quando intenderebbero di rispondere a questa interpellanza.

CUGIA, ministro per la marineria. Come lo ha testè rilevato l'onorevole nostro presidente, io che mi trovo presente, sono appunto uno dei ministri che non sono contemplati in questa interpellanza; pregherei quindi il signor presidente a voler attendere che sia presente alcun di quei ministri che devono essere interpellati.

PRESIDENTE. Il deputato Miceli farà dopo la sua domanda.

Veniamo ora alla discussione.

La questione volge sul secondo capoverso dell'articolo 9° e particolarmente sull'emendamento Devincenzi.

Il deputato Marchetti ha la parola.

MARCHETTI. Signori, l'argomento che trovasi in discussione egli è di tanta importanza per me che, malgrado la mia abitudine di non abusare della sofferenza della Camera, e di prendere ben di rado la parola, io mi permetto in questa circostanza d'invocare la sua benevolenza per alcuni istanti.

Si tratta di ammettere od escludere dall'imposta sulla ricchezza mobile l'industria agraria.

Molti discorsi scientifici furono fatti in questo recinto, molte teorie furono svolte, ma, per parte mia, vi trovo un vuoto dal lato della pratica applicazione.

Per verità io non so comprendere come si sia fatto tanto scalpore per parte dei propugnatori della contraria opinione, nel sentire che si chiedesse l'esenzione di quest'industria dalla tassa; a me pare invece, che se si rifletta che l'industria agraria veste un carattere tutto speciale dalle altre industrie ogni inquietitudine deve cessare; infatti la coltivazione dei terreni ha per iscopo una speculazione di prima necessità, quella cioè di procurare il sostentamento alle popolazioni; per contro le altre industrie mirano a migliorare le condizioni dei popoli e renderli più agiati, e sono in sostanza non necessarie, sibbene utili; una grande differenza di trattamento adunque nelle disposizioni legislative io credo che si debba osservare tra l'industria necessaria e l'industria utile. Se si può vivere senza i lanifici e i setifici, ecc., non si può far senza delle biade, dei forni e del pane; quindi io dico che l'operaio che lavora nella terra fa opera indispensabile e proficua in generale alle popolazioni. L'operaio che lavora col telaio e nelle officine fa opera utile; se quindi è conveniente che colui il quale lavora in un'industria non indispensabile sia quotizzato di qualche tributo, io non credo che debba essere tassato colui che lavora per un oggetto di cui non si può fare altrimenti.

Abbiamo di ciò un esempio nell'imposta così detta del sangue, nella leva militare. Noi vediamo che per